

**CAMERUN, IL PAESE CHE NON VI ASPETTATE**

**(10gg/8 notti)**

****

Furono i Portoghesi a chiamarlo così nel 1472 per via dei gamberetti (camaröes) che si trovavano nel fiume Wouri. Ma se ne andarono quasi subito per via della malaria. Abitato sin dal neolitico da pigmei, ha subìto l’occupazione da parte di varie nazioni europee che vi crearono basi commerciali e ne fecero punto di raccolta per la tratta degli schiavi. Il gran numero di etnie presenti (circa 200) ne fa un paese così ricco di tradizioni da affascinare il viaggiatore più esigente.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**1° giorno –** **Partenza dall’Italia e arrivo a Douala**

Arrivo in tarda serata. Accoglienza da parte del team e trasferimento in hotel.

**2° giorno** **– Douala – Limbe (77km/1.45h) – Monte Camerun – Loum (km137/2.20h)**

Douala è la capitale economica (quella amministrativa è Yaoundé) del Camerun, calda, frenetica e per niente attraente. Interessante è il porto, in perenne attività, ma ne rimandiamo la visita all’ultimo giorno del nostro viaggio.

Quindi, di buon mattino, ce ne andremo alla scoperta del sud del Cameroun,**bellissimo e** caratterizzato da **foreste pluviali** e **spiagge dorate. Limbe si trova sulla costa, sulle pendici meridionali del Monte Cameroun a circa 80 km da Douala,** ed è una località in cui vanno a rifugiarsi nei fine settimana le famiglie benestanti di Douala. Qui si parla inglese. La città è verdeggiante e nei suoi dintorni ci sono molte coltivazioni di banane. Meritano una visita il Giardino botanico considerato il più grande ed antico di tutta l’Africa ed il Limbe Wildelife Center, un centro per la salvaguardia degli animali selvatici, la Foresta di mangrovie di Bimbia tra Douala e Limbe, l’unica foresta di mangrovie sopravvissuta nella zona.

Il Monte Camerun è un vulcano attivo alto 4095 metri e ci sono sentieri percorribili fino alla vetta, alla portata di tutti, esperti e meno esperti. Con la sua altezza di 4095 metri, si erge in maniera scenografica sul territorio. E pensare che un tempo era un’isola!

All’altezza di Kumba si può andare a visitare il lago Barombi, circondato da foreste, poi proseguimento per Loum dove trascorreremo la notte.

**3° giorno –** **Loum –Melong – Bafang – Bandjoun – Paesi Bamikélé – Bafoussam (km156/3,10h)– escursione al lago Balen o alle cascate delle Metche o a Dshang – Mbouda (11 km d Bafoussam) – Notte a Bafoussam o Mbouda**

In Camerun le bellezze naturali sono nascoste tra verdeggianti foreste e, per andare a vederle, spesso bisogna fare qualche camminata a piedi.

Allora, sveglia di buon mattino e partenza in direzione di Bafoussam. Ma, giunti all’altezza di Melong, con un bel trekking potremo andare a vedere le cascate d’Ekom. Durante la stagione delle piogge la cascata è doppia, una maschio sempre scrosciante, l’altra femmina presente solo quando con le piogge la portata dell’acqua aumenta. Ci sarà un perché sul loro significato. Ce lo faremo spiegare dagli abitanti.

Ci troviamo nel paese dei Bamikélé, dove i territori sono suddivisi in domini (le chefferies) con le case dai tetti a punta. Più punte ci sono più il notabile che le abita è importante. Bafoussam è il centro principale di questo gruppo etnico e sorge tra i monti Bambouto. Il nome “Bamiléké” è la deformazione del termine “Bambale-keo”, che significa “le genti che vivono in basso”, con cui genericamente gli abitanti di queste zone venivano indicati. Sulla strada per Mbouda (se oggi non avremo tempo lo faremo domani mattina) si possono visitare le splendide cascate della Métché, note per la triste storia legata alla guerra d’indipendenza: da qui l’esercito coloniale francese gettava nel vuoto i separatisti bamikélé. Ora è un luogo di pellegrinaggio per i familiari dei caduti.

**4° giorno –** **Bafoussam o Mbouda – Bafout – Bamenyam – Ndop (69km/1.36h) – Lago Bamendjing – Foumban (95km/2h)**

Oggi la maggior parte della giornata sarà dedicata alla scoperta delle chefferies. Se ieri non abbiamo fatto in tempo a visitare le cascate di Métché ed abbiamo pernottato a Bafoussam, sarà la prima cosa che faremo, approfittando dell’aria fresca del mattino. Poi proseguimento per Bamenda ed i suoi dintorni. Ci dirigeremo prima verso Bafut, per vedere le strane costruzioni delle chefferies, comprenderemo il loro significato politico e amministrativo ed il loro funzionamento. Proseguimento per Foumban. Strada facendo e se sarà possibile, potremo dare un’occhiata al lago Bamendjing. Arrivo a Foumban.

**5° giorno –** **Foumban**

Giornata dedicata alla cultura del popolo Bamoun, in giro per i musei della città, a ragione chiamata dai camerunensi la città dell’arte. Perfino il palazzo reale, costruito nel 1917 e dove risiede ancora oggi il re, ha un suo Museo che racconta la storia della dinastia dei re Bamoun, la più colta ed autorevole dinastia del Cameroun dal 1394 ad oggi, con tanto di albero genealogico completo.

Il periodo migliore per visitare Foumban potrebbe rivelarsi la fine del Ramadan, considerato il gran numero di celebrazioni che vi si tengono. Ma, tra novembre e dicembre, si tiene il festival di Nguon, durante il quale la gente va in giro con i copricapi più stravaganti. Solo chi indossa un cappello, decorato con bastoncini, cipree e piume, può partecipare a questa grande festa tradizionale. Questi copricapi rituali indicano la posizione geografica e lo stato sociale dell'uomo o della donna che li indossa. La grande festa di Nguon si tiene ogni due anni. La prossima sarà nel 2020. Un’altra festa alla quale vale la pena partecipare è quella del carnevale che a Foumban si tiene ogni 1°gennaio. Lo stesso sindaco e sua moglie sfileranno alla testa delle maschere.

**6° giorno –** **Foumban – Foumbot – Malanden - Makouopchici – Gah – Bafia (183km/2.50h) – Ombessa – Obala – Yaoundé (130km/2.20h)**

Oggi arriveremo nella capitale, ma prima incontreremo lungo la strada alcuni villaggi dove sarà possibile visitare il mercato. I mercati dei villaggi, in qualunque parte del mondo si trovino, sono un’esplosione di vita e di colore. Stiamo attraversando una zona prettamente agricola e, se saremo fortunati, potremo vedere uno dei mercati di prodotti agricoli più rinomato, quello di Bafia, a metà del percorso. Un’ottima occasione per un’ottima sosta ristoratrice. Arrivo a Yaoundé e breve visita per le vie della città, se non troppo stanchi.

**7° giorno – Yaounde – visita dei dintorni**

Giornata dedicata alla visita di Yaundé, affascinante capitale del Camerun. La sua storia è un po’ travagliata. Fondata nel 1888 da mercanti tedeschi, rimase sotto il protettorato della Germania finché fu occupata dalle truppe belghe nel 1915 e fu dichiarata capitale del Camerun francese nel 1922. Dal 1940 al 1946 fu sostituita come capitale da [Douala](https://translate.googleusercontent.com/translate_c?depth=1&hl=it&prev=search&rurl=translate.google.com&sl=en&sp=nmt4&u=https://www.britannica.com/place/Douala&xid=17259,15700021,15700186,15700190,15700256,15700259,15700262&usg=ALkJrhh1YiLEWPBuo8wJ6k1YHJkRKVw_qQ) , ma dopo l'indipendenza, nel 1960, divenne sede del governo del Camerun nel 1960, del governo federale nel 1961 e della repubblica unita nel 1972.

Durante il soggiorno a Yaoundé non può mancare la visita al Museo delle arti camerunensi, situato ai piedi del Monte Fébé in uno stupendo monastero benedettino: una visita nella visita. Se siete appassionati di maschere, non potete non visitare Il Museo Nazionale, che ospita pezzi d’arte e maschere provenienti da tutto il Paese. Nelle vicinanze offre la possibilità di visitare le caratteristiche cascate naturali di Nachtigal e una catena di grotte conosciute come Akok-Bekoe (Grotte dei Pigmei). Il mistero sembra circondare queste grotte, una volta abitate dai pigmei che, una volta, vivevano in tutto il Camerun. Si raccontano numerosi aneddoti a proposito di queste grotte alle quali è dovuto il massimo rispetto. Come quello secondo il quale se si scattano foto o filmati senza il consenso della guardia, la grotta diventa invisibile. O ancora, si dice che bisogna avere il cuore puro per poterle visitare altrimenti potrebbe essere pericoloso. C’è chi dice di aver sentito delle voci misteriose e ciò sembra che annunci un evento felice o infelice nel villaggio. Ma le grotte sono anche un luogo per meditare, incontrarsi per prendere decisioni importanti oppure semplicemente per chiedere agli antenati la loro benedizione. Sembra che tutte le consultazioni che qui si svolgono abbiano un esito felice.

**8° giorno –** **Yaounde – Kribi (270km/4.30h)**

Partenza per Kribi, il villaggio dei pescatori Batanga. Che piova o ci sia il sole essi ogni giorno all'alba vanno in mare a pescare. La maggior parte delle imbarcazioni sono quelle tradizionali, fatte con enormi tronchi d’albero scavati che reggono perfettamente il mare. Le reti sono fabbricate da loro stessi ma anche dalle loro mogli. Se pescare è lavoro esclusivamente di uomini, occuparsi del pescato, al rientro delle barche, è lavoro delle donne. A loro è affidata la perfetta pulizia dei pesci che verranno venduti nel vasto mercato che i giapponesi hanno costruito accanto al porto. Ed è qui, nel porto, che mangeremo. Una vera esperienza gustativa! Ci sono infatti piccoli ristoranti che, pur avendo solo un paio di tavoli all'aperto, hanno fama di essere i migliori posti dove si mangia pesce, non solo a Kribi ma in tutto il Camerun. I pescatori Batanga sono gente molto laboriosa, cordiale e ospitale. Capiterà anche di sentirli parlare spagnolo perché a volte vanno a pescare in Guinea.

**9° giorno – Douala – Partenza per l’Italia in tarda serata**

Di buon mattino, dopo aver assistito alla partenza dei pescatori, faremo ritorno a Douala dove è iniziato il nostro tour. Se avete ancora voglia di confusione potremo dare un’occhiata al caos del porto, che non si ferma mai, poi avremo tempo per eventuali ultimi acquisti. In serata sarete accompagnati all’aeroporto in tempo per il volo di rientro in Italia. Notte in volo.

Siamo giunti al termine di questo breve tour, consapevoli della sua limitatezza. Speriamo di incontrarci di nuovo, perché il Camerun ha molti luoghi meravigliosi da visitare!

**10° giorno –** Arrivo in Italia